



Repubblica di Lumenaria

IL CONSIGLIO DI STATO

Sezione Prima

composto dai consiglieri Francesco Scognamiglio, Francesco Sozzi e Filippo Zanardi, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nel giudizio di legittimità costituzionale della Sentenza pronunciata in data 15 Gennaio 2023, “Processo Stato-Giordano” dal giudice Dott. Lanfredi Omar, promosso dal cittadino Vincenzo Iemma in data 17.01.2023.

Ritenuto in fatto

1 – Con ricorso effettuato in data 17 Gennaio 2023 il cittadino Vincenzo Iemma richiedeva la pronuncia di questa Corte per giudicare la legittimità dell’atto in epigrafe.

Secondo il ricorrente, quanto deciso dalla Sentenza del detto processo, presenterebbe una erronea imputazione, manifesti vizi procedurali nella gestione processuale e nella sentenza.

2 – Il ricorrente porta all’attenzione di questo Consiglio che l’imputazione contestata al Ministro Giordano è stata quella di violazione di legge (art. 38 c.p.), sindacando esplicitamente sull’attività svolta nell’esercizio delle proprie funzioni e quindi ricadendo nell’ambito dei processi contro lo Stato (venendosi così a configurare un processo con le eventuali conseguenze previste in caso di condanna specificate dagli artt. 11-13 del codice) quando, invero, il processo è stato classificato come contro il singolo.

3 – Inoltre il ricorrente contesta la formulazione della condanna, attribuendole un vizio procedurale. In particolare egli si sofferma sul

presupposto che l'aggiunta del reato di disservizio (art. 26) non abbia seguito le procedure stabilite dalla legge in corso di giudizio (richiamando la legge 8/22).

A ciò si aggiunga che il ricorrente richiama l'attenzione anche sotto un altro aspetto della sentenza, vale a dire relativamente alle aggravanti e alle attenuanti, sottolineando come il giudice abbia riconosciuto l'aggravante delle precedenti condanne pur non essendocene.

Considerato in diritto

1 – La Sentenza è stata emanata e pubblicata in data 15 Gennaio 2023.

2 – L'imputazione dell'art. 38 c.p. esplicitamente prevede che questo reato ricada nell'ambito dei processi contro lo Stato e si sviluppa prevedendo l'esplicito sindacato sull'attività svolta nell'esercizio delle proprie funzioni (in questo caso ministeriali). Solo a seguito di eventuale condanna si può procedere ad accertare le eventuali responsabilità personali (sempre come previsto da art. 46 c.p. sui "Processi contro lo Stato"). Tale snodo è fin d'ora di precipua importanza perché è sull'accertamento del dolo che si sviluppa un'eventuale sentenza contro il singolo, dolo che però è stato escluso dal giudice stesso, Dott. Lanfredi Omar. Nonostante ciò il processo si è sviluppato come contro il singolo cittadino, mancando quindi la fattispecie prevista dalla legge.

3 – A ciò si aggiunga un manifesto errore procedurale, risultando quindi accolta l'osservazione proposta dal ricorrente Iemma. La condanna prevede, in aggiunta al reato di violazione di legge, la presenza del reato di disservizio (art. 26) che però non è stato presentato nelle modalità richieste dall'art. 4 della legge n. 8/22. Essa disciplina come l'aggiunta di nuove imputazioni possa essere richiesta esclusivamente dall'accusa e successivamente valutata dal giudice; tale richiesta però non è mai arrivata dall'accusa con la conseguenza che il giudice si è da sé intestato la possibilità di aggiungere anche tale reato.

Infine si sottolinea anche come, sempre osservando la correttezza del ricorso del cittadino Iemma, il giudice abbia riconosciuto tra le aggravanti

per la decisione della sentenza l'aggravante specifica di "precedenti condanne". Tali precedenti condanne, per la verità, non sussistono: difatti questa Corte, in data 7 Aprile 2021, si è vista annullare senza rinvio la condanna comminata verso il cittadino Giordano nel Processo Stato-Giordano. Mancando quindi il requisito delle precedenti condanne, tra le aggravanti, è pacifico come la sentenza si manifesti ingiusta e non giustamente calibrata alla realtà del fatto in giudizio.

PER QUESTI MOTIVI

IL CONSIGLIO DI STATO

accoglie il ricorso del cittadino Vincenzo Iemma, presentato in merito alla legittimità del "Processo Stato-Giordano bis" passato in giudicato in data 15 Gennaio 2023, e prescrive l'annullamento dello stesso senza necessità di rinvio.

Così deciso in data 17 Gennaio 2023.

F.to i Consiglieri di Stato



Dott. Francesco Scognamiglio
Dott. Francesco Sozzi
Dott. Filippo Zanardi